Tiratura: 11.000 Diffusione: 9.500

il Ticino www.iltcino.it

Settimanale

CENTRO EDITORIALE DEHONIANO

Data 27-08-2021
Pagina 33
Foglio 1

L'idea della condizione umana rispetto alle altre creature

Il problema dell'uomo il pensiero di Martin Buber

di Sac. Giovanni Angelo Lodigiani

Martin Buber (1878-1965) è universalmente noto come uno dei padri dell'ebraismo contemporaneo. Ha operato sulla scena culturale tedesca, anche oltre l'avvento del nazismo e l'inizio della persecuzione antisemita. Nel 1938 emigra in Palestina. Tra i suoi scritti spiccano quelli dedicati al chassidismo, alla filosofia dialogica. Con Franz Rosenzweig ha curato un'originale traduzione tedesca della Bibbia.

Il problema dell'uomo, pubblicato a Tel Aviv nel 1943, propone il primo corso di "filosofia della società" tenuto da Buber nel 1938 all'Università ebraica di Gerusalemme.

In quest'opera – "Il problema dell'uomo" (Marietti) -, si tratta di un testo di antropologia filosofica, Buber per la prima volta presenta, in modo dettagliato, confrontandola con quella di altri pensatori – Aristotele, Kant, Hegel, Marx, Feuerbach, Nietzsche, Heidegger, Scheler – la sua idea della condizione umana considerando come differenza specifica dell'uomo, rispetto a tutte le altre creature, il suo configurarsi come essere sociale in forma peculiare.

Per Buber, l'originaria socialità umana si manifesta come un «a priori» valido universalmente che pone immediatamente in contatto l'«io» e l'«altro». Come avviene ciò, secondo il filosofo ebreo?

In modo pienamente gratuito e nella reciproca disponibilità, sperimentale come profonda capacità di accoglienza.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

002945

Marietti 1820